



Abbronzatissima

**GLAMOUR ED ARTE
ALL'OMBRA DELLE PALME**

Abbronzatissima
GLAMOUR ED ARTE ALL'OMBRA DELLE PALME
A cura di Stefano Papetti, Elisa Mori, Giorgia Berardinelli

Abbronzatissima
Glamour ed arte all'ombra delle palme
San Benedetto del Tronto,
Palazzina Azzurra
16 giugno – 16 settembre 2018

Mostra a cura di
Stefano Papetti
Elisa Mori
Giorgia Berardinelli

Ideata e promossa
Comune di San Benedetto del Tronto

Organizzazione
Associazione culturale Verticale d'Arte

In collaborazione con
Comune di San Benedetto del Tronto

Design per la comunicazione
Paolo Rinaldi, Macerata

Produzione stampe e supporti grafici
VGS, Applicazioni di comunicazione visiva
www.vgs.it, Montepredone (AP)

Stampa catalogo mostra
Artelito, Soluzioni Litografiche,
Camerino (MC)

Stampa materiali promozionali mostra
Timbro Express, Grottammare (AP)

Fotografia e Video
A&G Photography, Ascoli Piceno

Trasporti
Spedart. Servizi per l'Arte, Roma

Assicurazione
MAG - JLT. Broker di Assicurazione, Roma

Ufficio stampa
Maria Chiara Salvanelli
ufficio stampa e comunicazione, Milano

Prestatori
Archivio Franco Marabelli, Milano
Archivio Storico Comunale,
San Benedetto del Tronto (AP)
Aria Art Gallery, Firenze
"Ascoli com'era – immagini di memorie"
associazione culturale, Ascoli Piceno
California Dream Cars,
San Benedetto del Tronto (AP)
Collezione Alessandro Bellenda,
Galleria L'IMAGE, Alassio (SV)
Cracking Art Srl, Milano
Fondazione Cassa di Risparmio, Modena
Galleria Opus, Grottammare (AP)
Pin-Up Stars, Bologna
Rita Soccio, Recanati (MC)

Ringraziamenti
Mauro Alfonsi
Alessandro Bellenda
Luigi Benedetti
Massimo Bonesso
Francesca Brutti
Antonio Budetta
Luca Capponi
Matteo Carminucci
Ernesto Cascioli
Alessandro e Simone Castelletti
Adriano Celani
Alessandra Clo
Maurizio Coltorti
Luigi Contisciani
Pietro D'Angelo
Daisy De Nardis
Massimo De Rossi
Roberta Erbuto
Caterina Ercolani
Battista Faraotti
Gigliola Faraotti
Roberta Faraotti
Maria Ficcadenti
Irene e Serafino Fiocchi
Isabella Francavilla Marotta
Piero Funari
Angelo Galeati
Maria Chiara Gallina
Chiara Gentili
Nicolino Giannetti
Lucia Gironella
Fabrizio Giudici
Alessandra Isopi
Emidio Isopi

Un sentito ringraziamento da parte dell'Associazione culturale Verticale d'Arte:
A tutti prestatori e collezionisti che hanno reso possibile questa mostra.
A Stefano Papetti per l'impegno e la collaborazione profusa nel corso della preparazione del progetto di mostra.
A Paolo Rinaldi per la consulenza nell'immagine coordinata della mostra e per il design del catalogo.
A Maria Brandozzi dell'Associazione culturale Giovane Europa per la generosità, per la professionalità e per la pazienza profuse in questi mesi. Grazie Maria!!!
A Stefania Sacripanti per la collaborazione prestata nel corso dei lavori della mostra.
A Bernardo C. Tanucci per l'assistenza nelle operazioni di accrochage della mostra.
A Luca Traini per la professionalità e per la consulenza prestata nelle fasi di allestimento della mostra.

© Associazione culturale Verticale d'Arte

ISBN 978-88-942048-2-7

Kicco
Alberto Magni
Gianluca Malavolta
Stefano Mancini
Franco Marabelli
Anna Marinangeli
Rosano Marini
Francesco Mazzaferri
Alberto Tersino Mazzini
Giuseppe Merlini
Luce Monachesi
Marcello Mongiello
Mirko Morini
Giancarlo Paoletti
Sergio Papa
Roberto Pazzi
Moreno Pieroni
Pasqualino Piunti
Enrico Polini
Antonella Pompei
Eleonora Postacchini
Marco Rosati Ferrucci
Annalisa Ruggieri
Gino Sabatini
Michela Sforza
Alessio Silvestri
Rita Soccio
Claudia Spinelli
Saul Spinelli
Jerry Tommolini
Maurizio Valtorta
Angela Velenosi
Elisabetta Zerial

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Main Partner



Sponsor & Partner



Guest



Anche quest'anno il Comune di San Benedetto del Tronto torna a sostenere e promuovere fortemente l'arte e la cultura dimostrandosi sensibile ed attento nei confronti della valorizzazione territoriale attraverso i linguaggi del contemporaneo.

Dopo "Uomo in mare. De Chirico, Licini, De Pisis, Warhol e i grandi Maestri dell'Arte" in mostra alla Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto dello scorso anno, ecco "Abbronzatissima. Glamour ed arte all'ombra delle palme", a cura di Stefano Papetti e dell'Associazione culturale Verticale d'Arte, un nuovo emozionante viaggio tra passato, presente e futuro che ha l'estate come minimo comun denominatore tra le opere ed i documenti in mostra.

Il progetto culturale, anche quest'anno, ha visto il vivace dialogo e la forte sinergia tra soggetti pubblici e privati che hanno costruito un percorso atto ad interpretare al meglio un tema che include tante sfumature e differenti suggestioni.

E la Palazzina Azzurra torna ad essere al centro della scena, come contenitore esclusivo e spazio espositivo e come protagonista di pregevoli eventi a partire dagli anni '30, e soprattutto tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso confermandosi punto di riferimento per i sambenedettesi e non solo.

“È meglio il rumore del mare” L’onnipresente anima Pop delle località di villeggiatura

Elioterapia e talassoterapia, ovvero i metodi di cura legati all’esposizione ai raggi solari ed alla balneazione in acque marine, conobbero nel XIX secolo un grande successo, soprattutto nei paesi del nord Europa. Anche nelle Marche, la promozione turistica delle cittadine rivierasche si basò inizialmente sulla esaltazione dei benefici che potevano derivare dai bagni di mare e dalle sabbie: eminenti scienziati furono dunque assoldati per esaltare la salubrità dell’aria e delle acque marchigiane, come dimostrano gli scritti dedicati alla spiaggia di Civitanova da Mario Affede, mentre più a sud era il clinico Augusto Murri a tessere le lodi di Grottammare e di San Benedetto del Tronto.

Negli ultimi anni, molti studi hanno evidenziato la positiva ricaduta economica che tali pratiche ebbero sulle modeste entrate delle famiglie dei pescatori che in estate affittavano le loro dimore ai turisti che cominciarono a frequentare il litorale adriatico e ben presto quella che era iniziata come una pratica salutare si trasformò in una vera e propria moda, uno *status symbol* per le famiglie della borghesia italiana che per almeno due mesi all’anno lasciavano le grandi città con bambini, balie e cameriere al seguito per trovare svago e ristoro nelle cittadine della costa adriatica.

Dopo gli anni terribili del secondo conflitto mondiale, una ritrovata gioia di vivere esplose anche sulle spiagge: con l’arrivo degli americani la colonna sonora era molto cambiata rispetto a prima ed anche la moda balneare esibiva costumi molto più succinti. Se negli anni Trenta i due pezzi indossati a Capri dalla contessa Ciano (Edda Mussolini, la figlia del Duce) facevano scalpore, a partire dagli anni Cinquanta, nonostante le direttive delle prefetture volte a tutelare il pubblico decoro, il *bikini* furoreggiava anche sulle spiagge di San Benedetto dove le palme,

piantumate negli anni Trenta, avevano raggiunto dimensioni notevoli, assicurando così l'illusione di villeggiare in un luogo esotico anche ai vacanzieri provenienti dai centri vicini. Era questo l'intento che animava il progetto di sistemazione del lungomare elaborato dall'ingegnere Onorati, i cui progetti esposti in mostra testimoniano la cura con la quale egli ha ideato ogni dettaglio di quella *promenade*, certo ispirata ai modelli in gran voga nelle località più alla moda delle cittadine liguri e della Costa Azzurra. La Palazzina Azzurra con le esibizioni dell'orchestra Sciorilli attirava gli esponenti della buona società romana che in agosto si riversavano sulla costa adriatica, popolando ville e antiche dimore di campagna che venivano riaperte per l'occasione dai proprietari. I grandi nomi della nobiltà nera, gli aristocratici marchigiani, gli imprenditori che avevano fatto fortuna al Nord, i professionisti e qualche rappresentante del mondo del cinema, come l'attore Massimo Girotti, davano vita ad una *café society* destinata a divenire essa stessa motivo di curiosità per gli altri villeggianti, al pari dei cantanti che si esibivano nei locali più alla moda. Le organizzazioni locali, consapevoli che la attrattiva turistica della Riviera delle Palme poteva crescere con l'incremento delle occasioni di svago, si impegnavano ad organizzare nel corso dell'estate tornei di canasta, balli, cene a tema e concorsi di bellezza: non mancavano nemmeno le esposizioni dedicate all'arte contemporanea, vivacizzata in quel periodo dall'approdo della Pop-Art americana alla Biennale di Venezia del 1964. Il mare, la distesa di sabbia finissima, le palme e i fiori di San Benedetto potevano dunque offrire ai turisti l'illusione di trovarsi a Palm Beach o a Miami e la località adriatica si prestava ad ospitare anche eventi e *performances* artistiche di avanguardia. Ebbero infatti inizio nel 1950 le Biennali d'arte contemporanea che pur contando su finanziamenti esigui e strutture inadeguate, portarono a San Benedetto opere e artisti che mai si erano visti prima nel Piceno. Certamente la più importante fra queste

manifestazioni fu la VIII Biennale che si tenne dal 5 luglio al 28 agosto 1969, curata da un comitato di grande levatura, del quale facevano parte Gillo Dorfles, Filiberto Menna e Luciano Marucci che fu l'anima dell'evento. L'esposizione "Al di là della pittura", ospitata presso il palazzo Scolastico Gabrielli, comprendeva varie sezioni che spaziavano dal cinema alla musica, dagli interventi sul paesaggio ai convegni: furono coinvolti dai curatori artisti di grande fama, molti dei quali legati al movimento dell'Arte Povera, da Kounellis a Beuys, da Marotta a Merz, da Nespolo a Vasarely e Munari.

L'importanza di questa biennale sanbenedettese è stata di recente sottolineata da Alessandra Acocella nel suo volume "Avanguardia diffusa. Luoghi di sperimentazione artistica in Italia 1967-1970", nel quale si lamenta il fatto che di tante *performances* e di vari allestimenti non resti oggi che qualche immagine fotografica. A proposito delle opere predisposte per la Biennale di San Benedetto del 1969, è lo stesso Marucci a ricordare con amarezza che il preside della scuola che aveva ospitato la rassegna fece cancellare l'opera "Traccia" di Merz, che vennero smantellati gli allestimenti di Kounellis realizzati in un'aula scolastica e lo zatterone di Mattiacci fu smontato per evitare incidenti ai naviganti.

Come scrisse Dorfles, la esposizione escludeva programmaticamente la pittura appesa alle pareti e la scultura su un piedistallo, al fine di dare massimo risalto a due temperie artistiche in conflitto fra loro: l'una orientata verso l'uso di nuovi materiali, la tecnologia, la produzione di massa e l'altra fautrice di un ritorno alla natura che escludeva l'apporto tecnologico (G. Dorfles, *Al di là della pittura*, in "Art International", Lugano, 1970, pp. 71-73).

Mentre gli intellettuali dibattevano su questi argomenti e il pubblico dei benpensanti arricciava il naso di fronte a tanta provocazione, dai *juke-boxes* impazzavano le canzonette estive diffuse dagli altoparlanti degli *chalets*, le Vespe e le Cinquecento

si incrociavano lungo i viali di palme, dando a tutti l'illusione di vivere una stagione di generale progresso e di libertà di costumi. La mostra "Abbronzatissima", nei locali stessi della Palazzina Azzurra trasformata per l'occasione in una sede espositiva, intende proprio far rivivere quella stagione attraverso un percorso interdisciplinare che intreccia arte, moda, musica e *glamour* negli anni del boom dell'economia italiana, schizzata al primo posto nel *range* europeo.

Il grande dipinto di Sante Monachesi raffigurante una bagnante in *bikini*, rievoca l'attività di un artista marchigiano che, formatosi sull'onda lunga futurista, ritrovava proprio nei fatidici anni Sessanta lo spirito innovatore delle Avanguardie, riconoscendo nella Pop Art un aspetto trasgressivo e una capacità di comunicare alle masse che apparteneva al Futurismo. Le opere di Schifano e di Marotta rappresentano invece l'approccio alla contemporaneità pop da parte di due artisti che hanno saputo trovare una declinazione italiana ai modelli importati dagli Stati Uniti: che entrambi i loro lavori siano dedicati alle palme è poi un motivo iconografico che ben si attaglia alla sede che ospita la mostra. Per giungere ai nostri anni, è sembrato opportuno far convergere a San Benedetto del Tronto le sculture dell'artista americana Carole Feuerman che l'estate scorsa hanno popolato alcuni luoghi di grande attrattiva turistica a Capri. Si tratta di immagini di bagnanti o di accessori della moda destinata al mare, come le cuffie decorate con grandi fiori di plastica, realizzati in materiale sintetico e vivacemente dipinti in modo emulativo, dando così all'osservatore l'illusione di una presenza reale. Rivive in queste opere di grande impatto visivo il mito degli anni Sessanta e soprattutto riecheggia attraverso di loro lo spirito libero ed anticonformista della Pop Art che periodicamente riaffiora, come un torrente carsico del quale sembra essersi persa traccia salvo poi riapparire quando meno te lo aspetti. Queste opere ed i molti altri oggetti legati al *design* industriale, alla pubblicità e alla moda esposti alla Palazzina Azzurra celebrano così l'onnipresente anima pop dei luoghi destinati allo svago.

“Questi giorni in riva al mar Non potrò dimenticar”

“Seaside whenever you stroll along with me
I'm merely contemplating what you feel inside
Meanwhile I ask you to be my Clementine
You say you will if you could but you can't
I love you madly
Let my imagination run away with you gladly
A brand new angle highly commendable
Seaside rendezvous.”

*“Al mare quando passeggi al mio fianco
Penso soltanto a quello che tu stai sentendo
E intanto ti chiedo di essere la mia Clementina
Tu dici che dovresti chiederlo a tuo padre
Ti amo alla follia
Lascia che la mia immaginazione fugga via con te felicemente
Un nuovissimo punto di vista – veramente lodevole
Appuntamento al mare.”*

Queen Seaside Rendezvous – A Night of The Opera, 1975

Lo sguardo e l'approccio che si è scelto di avere nei confronti del percorso espositivo tematico di quest'anno "Abbronzatissima. Glamour ed arte all'ombra delle palme" ricorda per alcuni versi quello che ebbero i Queen quando decisero di interpretare le suggestioni *vaudeville* e le atmosfere del *Music Hall* degli anni '30 esattamente quaranta anni dopo riversandole in "Seaside Rendezvous" -contenuta nel capolavoro "A Night at the Opera"- che ha così restituito alla generazione del rock uno sguardo nostalgico contemporaneo, che, sì, attingeva ad un immaginario collettivo lontano nel tempo ma che era capace di essere codificato in modo straordinario e di mostrare il proprio fascino intatto senza appannamenti di sorta.

E così il tema indagato qui negli spazi della Palazzina Azzurra, ovvero quello della pelle dorata al sole, in realtà diventa un grande stereoscopio *view-master multicolor* indispensabile per viaggiare indietro e avanti nel tempo con *flashback* in bianco e nero o virati in seppia pronti a passare il testimone giocoso ai *neon* ed ai colori *fluo* degli anni della trasgressione in un unico e vivace racconto a più voci traboccante di *memorabilia* in cui ognuno di noi può rileggere un po' del proprio passato, riconoscere tratti del proprio presente e catturare qualche frammento del tempo che sarà.

Tutti in villeggiatura (piccola storia della civiltà balneare) !!!

"Summer turns to high
with my bed sheet cape and sandals
circle citronella candles
summer's here, the light is raising
hopes and dragonflies."

*"L'estate giunge al culmine
indosso le mie lenzuola come un mantello e i sandali
candele rotonde alla citronella
l'estate è qui, la luce sta aumentando
speranze e libellule."*

R.E.M. Summer turns to high – Reveal, 2001

Il rapporto dell'uomo con il sole prende sin dalla notte dei tempi la forma della devozione, che nel corso dei secoli viene desacralizzata favore del progresso scientifico e dell'approccio illuminista senza però mai perdere quell'aura di profondo rispetto agli occhi della civiltà umana.

Anche quando nel corso dell'Ottocento viene "sostituito" dal progressivo incedere della luce artificiale e l'esposizione ai raggi consigliata solo a scopo terapeutico e sanitario, il sole arriva ad assurgere un nuovo significato e una forza propulsiva rinvigorita negli anni Trenta del Novecento, quando la vita balneare -che veniva sviluppandosi lungo le coste e le marine sul modello di luoghi termali di villeggiatura- acquisisce le mosse del divertimento e della divagazione con il pretesto dei riti salutari.

Di giorno si frequentano le ombre dei tendoni e dei chioschi dei primi stabilimenti balneari, le pinete ed i Politeama sulla spiaggia, mentre la sera sono le vedette *charmant* nei lungomare che prendono il nome di *Kursaal*, gli eleganti saloni dei *Grand Hotel* a favorire la socializzazione, il gioco, i *flirt* e gli incontri eccitanti tra i frequentatori di quei luoghi.

Così la balneazione associata al tessuto urbano diventa una solida ed imponente realtà in costante evoluzione. La vera e propria scoperta del sole sembra dipendere direttamente da quella del mare, in una sorta di proporzionalità diretta: quanto più aumentava la confidenza con il concetto d'immersione e dell'esercizio in mare (ed il bagnarsi cedeva il passo al nuoto), tanto più si intensificava la permanenza nella "linea di fior d'acqua" (in inglese *loadlines*). Un corpo in movimento era un corpo che aveva il coraggio di scoprirsi sempre più e di conquistare l'ammirazione e lo sguardo esterno.

Quindi l'affermazione della cultura balneare si trascina dietro, come naturale conseguenza, una cultura solare che dimora nella vita da spiaggia e l'abbronzatura inizia a farsi strada non più come elemento di denigrazione sociale, ma come un effettivo simbolo di modernità in divenire.

È la società industriale inglese a dare la prima importante spinta ai cambiamenti di costume verso la fine del Settecento, iniziando a creare le condizioni per far coesistere attività di svago con la terapia medica e soggiorno climatico con godimento psico-fisico. Venti differenti che poi inizieranno a soffiare anche in Europa con la moda dei bagni, delle villeggiature estive -e poi anche invernali a scopi terapeutici- ed infine degli *sport* che avranno presa dopo l'Unità d'Italia anche nel nostro suolo nazionale per modificare usi ed abitudini delle categorie sociali e culturali.

Una reale inversione del senso dei valori attribuiti al colore della pelle in circa sessant'anni che può acquisire il significato di una vera e propria rivoluzione epidermica che ci conduce fino ai giorni nostri, rovesciando prospettive e scompaginando "cromaticamente" le carte in tavola!

Ne sono ampia testimonianza in questa mostra il Cinegiornale, conservato presso l'archivio storico dell'Istituto Luce a Roma, del luglio del 1964 che dedica un ampio servizio al litorale sanbenedettese con le sue spiagge e i suoi luoghi di svago diurni e notturni, così come la magnifica selezione di *affiches* pubblicitarie, proveniente dalla Galleria L'IMAGE di Alassio, guidata sapientemente dal raffinato studioso Alessandro Bellenda, che al pari di importanti raccolte quali Bertarelli (Milano) e Salce (Treviso), è divenuta negli anni punto di riferimento autorevole per quanti vogliono avvicinarsi a questo genere d'arte, che consente di tracciare la storia e l'evoluzione dei costumi del nostro paese e non solo.

Non meno importanti sono i due mezzi di trasporto, estivi per eccellenza, che documentano le trasformazioni avvenute negli anni dei *brands* Vespa e Lambretta, spesso protagoniste delle vacanze degli italiani nelle località balneari della nostra penisola.

Sirene contemporanee (che cosa resta di Esther Williams?)

“Long afloat on shipless oceans
I did all my best to smile
Til your singing eyes and fingers
Drew me loving to your isle
And you sang
Sail to me
Sail to me
Let me enfold you
Here I am
Waiting to hold you”

*“Alla deriva in mari deserti
facevo del mio meglio per sorridere
fino a che le tue dita e i tuoi occhi ridenti
Non mi hanno attirato verso la tua isola
e tu cantavi
Naviga verso di me
naviga verso di me
lascia che ti stringa tra le mie braccia
io sono qui
ti sto aspettando per averti”*

Tim Buckley Song To the Siren - Starsailor, 1970

Figlie della musa Melpomene e del fiume Acheloo (nella versione di Pseudo Apollodoro), quando Proserpina venne rapita da Plutone, le Sirene si misero sulle sue tracce ma non riuscirono a trovarla. Allora invocarono l'intervento degli dei affinché fossero trasformate in uccelli e poter continuare la loro ricerca anche dall'alto.

Molteplici le trasformazioni affrontate nei secoli dalle Sirene: dalle spietate tentatrici di Ulisse ed i suoi uomini nel canto dodicesimo dell'"Odissea" di Omero, al ruolo di divinità che presiedevano al moto dei cieli per Platone. Quel che è privo di dubbio è che "...nel corso del tempo, le Sirene cambiano forma" come recita sinteticamente alla voce Sirene, il "Manuale di zoologia fantastica" di Jorge Luis Borges, riassumendo così le svariate vesti che ancora oggi amano indossare per mostrarsi a noi suadenti ed affascinanti.

Le nostre Sirene contemporanee, sospese tra l'iperrealismo di Carole Feuerman e le signorine ammiccanti degli anni '70 di Elio Fiorucci, trovano il loro riferimento sinuoso ed aggraziato nella Esther Williams di "Million Dollar Mermaid" -film del 1952 diretto da Mervyn LeRoy prodotto dalla Metro-Goldwin-Mayer- film che la rese icona incontrastata con la sequenza coreografata sotto l'acqua intitolata "Underwater Ballet".

Le nuotatrici della Feuerman, gentile concessione della Aria Art Gallery di Firenze, esprimono tutta la forza interiore di una ricerca costante della "misura perfetta" pur lontana dal concetto di puro artificio decorativo. Sono giovani veneri assorti nel piacere del bagno che ridisegnano la memoria di un elegante passato proiettandosi verso un futuro da bilanciare e da equilibrare.

La tecnica utilizzata dalla Feuerman per queste esponenti del "bell'Essere" è condensata in un primo calco in silicone, seguito da un secondo in gesso che poi viene modellato con una resina che viene arricchita pittoricamente e con dei dettagli per giungere all'opera finita connotata di vene, efelidi e ciuffi di capelli che escono da deliziose cuffiette a fiori.

E poi si cambia registro con le Sirene metropolitane di Elio Fiorucci, che ci restituisce un immaginario di anticonformiste *pin-up* marine in un irriverente distillato di ironia pop!

I suoi *bikini*, *monokini* e *tanga*, realizzati a partire del 1974, restituiscono, in pochi centimetri di tessuto, i sogni rendendo reale e alla portata di tutti, ancora oggi, la libertà di espressione e la voglia di distinguersi dalla massa.

Elio Fiorucci con le sue creazioni, oggi conservate nell'Archivio Franco Marabelli, noto architetto che ha costantemente affiancato il celebre stilista nella progettazione delle sue *boutiques*, anticipa l'esigenza chiamando direttamente in causa il concetto di "nostalgia" ma spazzandone via le connotazioni tristi e dolorose ed infondendo la passione sfrenata e giocosa per un mondo lontano e idealizzato che si può reinterpretare e far rivivere in ogni occasione, accendendo con i colori i ricordi fantastici dell'inconscio. Lo stesso Jean-Paul Gautier sarà lapidario parlando del creatore-imprenditore milanese: «C'è un sacco di moda negli anni '80 ma negli anni '70 solo Fiorucci».

Se Elio Fiorucci e la sua *Fiorucciland*, come la definisce Gianluca Lo Vetro nel saggio del catalogo della mostra "Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971 – 2001" di Palazzo Reale a Milano, hanno scardinato le regole del costume altrettanto importante è il percorso che, nel 1995, vede la nascita di "Pin-Up Stars" grazie al guru del *beachwear* Jerry Tommolini, firma che affonda le sue radici nel *know-how* della tradizione artigianale del *Made in Italy* non tralasciando però l'utilizzo di nuove tecnologie e la ricerca sui materiali; archetipo tessile per eccellenza è il "dainetto", tessuto brevettato, dalla composizione alchemica, in grado di dare l'effetto *suède* ma di grande resistenza. Dalle passerelle dunque alle spiagge di tutto il mondo ecco sbarcare le *sexy pin-up* dei giorni nostri che indossano veri e propri capolavori del *beachwear couture*, seguendo alla lettera le istruzioni riportate su ogni singolo capo:

- 1 Put your PIN-UP stars on
- 2 RELAX
- 3 HAVE FUN.

E poi come non menzionare il *decollage* di Mimmo Rotella -tra i più significativi protagonisti della seconda metà del Novecento ed esponente sia del Nouveau Réalisme che della Pop Art italiana- con un'opera che omaggia una Sirena iconica come Marilyn Monroe (con il braccio alzato dietro la nuca e un abito così attillato da renderla mitica creatura dei mari), che ridisegnò i propri difetti esagerandoli al punto da farli diventare punti di forza e segni distintivi indimenticabili cambiando per sempre le regole ed i canoni della seduzione.

Al mare tra flora, fauna e memorabilia!

"Quest'estate ce ne andremo al mare
Con la voglia pazza di remare
Fare un po' di bagni al largo
Per vedere da lontano gli ombrelloni-oni-oni
Un'estate al mare
Stile balneare
Togliami il bikini."

Giuni Russo Un'Estate al mare – Energie, 1981

Gli anni Cinquanta sono gli anni della rinascita di San Benedetto. Dopo il secondo conflitto mondiale, riapre la Palazzina Azzurra (che era stata inaugurata al pubblico nel settembre del 1934), la rete alberghiera si arricchisce di nuove strutture, il lungomare viene costantemente vivacizzato da rassegne, feste e intrattenimenti. Due anime si vengono delineando e si snodano a partire dal paese vecchio fino a giungere alla nuova città balneare e si trovano a coesistere con i loro magnifici contrasti e le peculiarità. In questi anni si connotano una serie di caratteristiche che renderanno San Benedetto uno dei luoghi simbolo più importanti del turismo marchigiano.

Uno spazio quello di San Benedetto contenuto a nord dal promontorio di Grottammare e a sud dalle foci del Tronto, che svela una profusione di pini, di agrumi, di lauri e la passeggiata delle palme intervallati da oleandri a caratterizzare il lungomare. Ed è proprio il lungomare che tra villini sulla spiaggia di elegante lignaggio e strutture rinnovate regala momenti di *glamour* declinato in modo differente grazie alle sfilate e ai Gran Galà, nella Palazzina Azzurra; al passaggio di personalità del *jet-set* che vengono, seguite da paparazzi e immortalate nei rotocalchi catalizzando l'attenzione dell'immaginario collettivo; e ancora i concorsi canori che vedono come tappa dei loro tour itineranti in giro per lo stivale alla ricerca dei talenti proprio i luoghi del lungomare e che vanno ad arricchire il già affollato album dei ricordi di villeggiatura dei favolosi anni Sessanta.

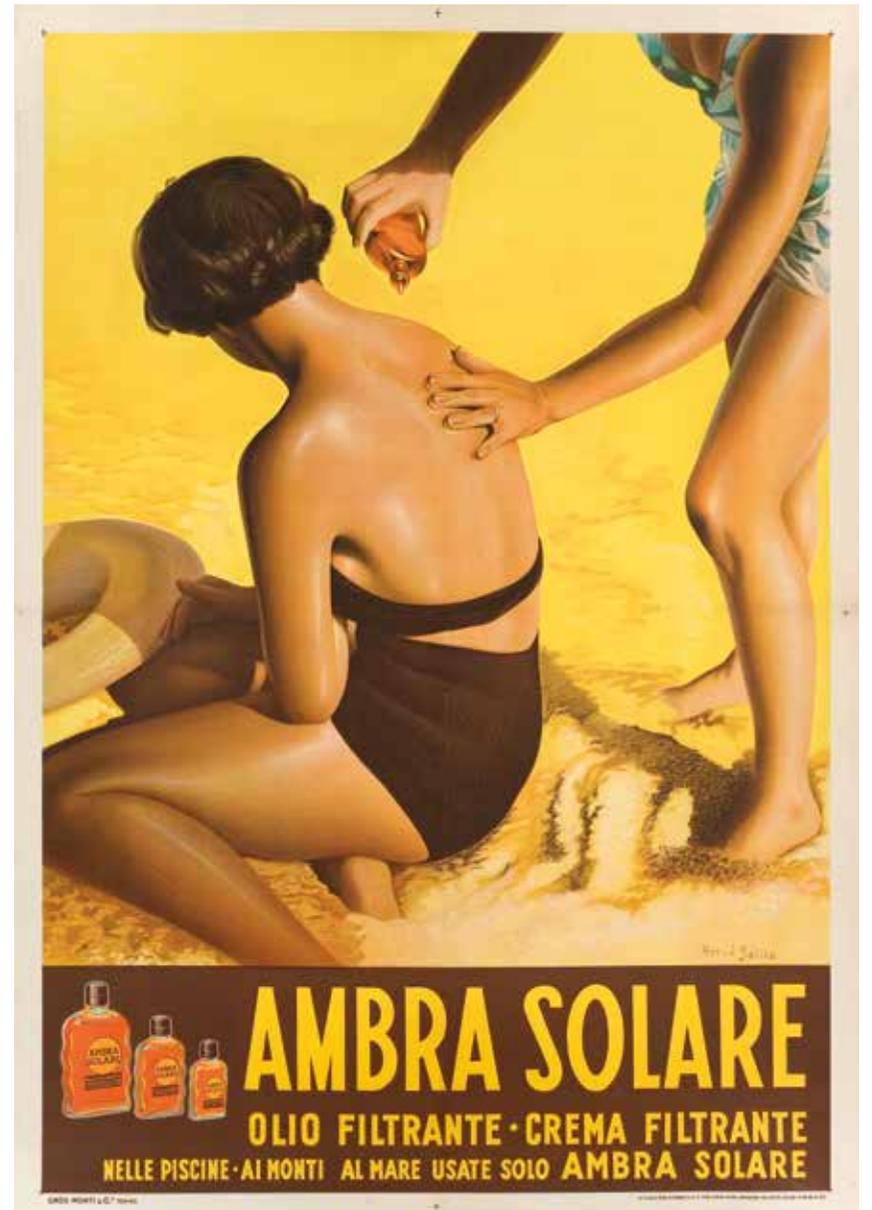
Le feste diventano, fin dal principio del secolo, una scansione necessaria del tempo dello svago estivo, ed hanno maggiore *appeal* se realizzate sulla spiaggia con luci suggestive collocate sulle barche ad illuminare tutto lo specchio d'acqua in notturna così da attirare cittadini e ospiti provenienti da zone limitrofe.

Moderna versione delle imbarcazioni di un tempo, che sembra solcare le onde del mare, è rappresentata dall'ironico *lightbox* di Marco Lodola con il suo motoscafo *multicolor* con tanto di *pin-up* sdraiata in poppa. Ispirate alle spiagge, tra l'esotico e il nostrano, si possono collocare le rivisitazioni attuate da Piero Gilardi, da Gino Marotta, da Mario Schifano o ancora da Cracking Art che, attraverso materiali nati dalle moderne sperimentazioni, ci restituiscono la loro personale versione della flora e della fauna marina.

Non meno interessante è la "rivoluzione dei marchi" attuata da Rita Soccio, che ci consente di entrare nella vita "quasi" reale di Lindo (Mastrolindo) e di Stella (la signora dei dadi Star) che, usciti dalla loro *allure* pubblicitaria, pensano di poter intraprendere un percorso di vita insieme scandito dal giorno più importante (il matrimonio) nonché dal tempo trascorso in villeggiatura presso la Riviera delle Palme.

Ogni pretesto è qui colto per esaltare le bellezze e i divertimenti che il territorio svela e rivela di volta in volta. E l'arte, i documenti, gli oggetti che sono qui temporaneamente radunati e allestiti sono una collezione collettiva atta a narrare tanti piccoli episodi utili a delineare una grande storia perpetua che si chiama "Estate"!

Opere in mostra



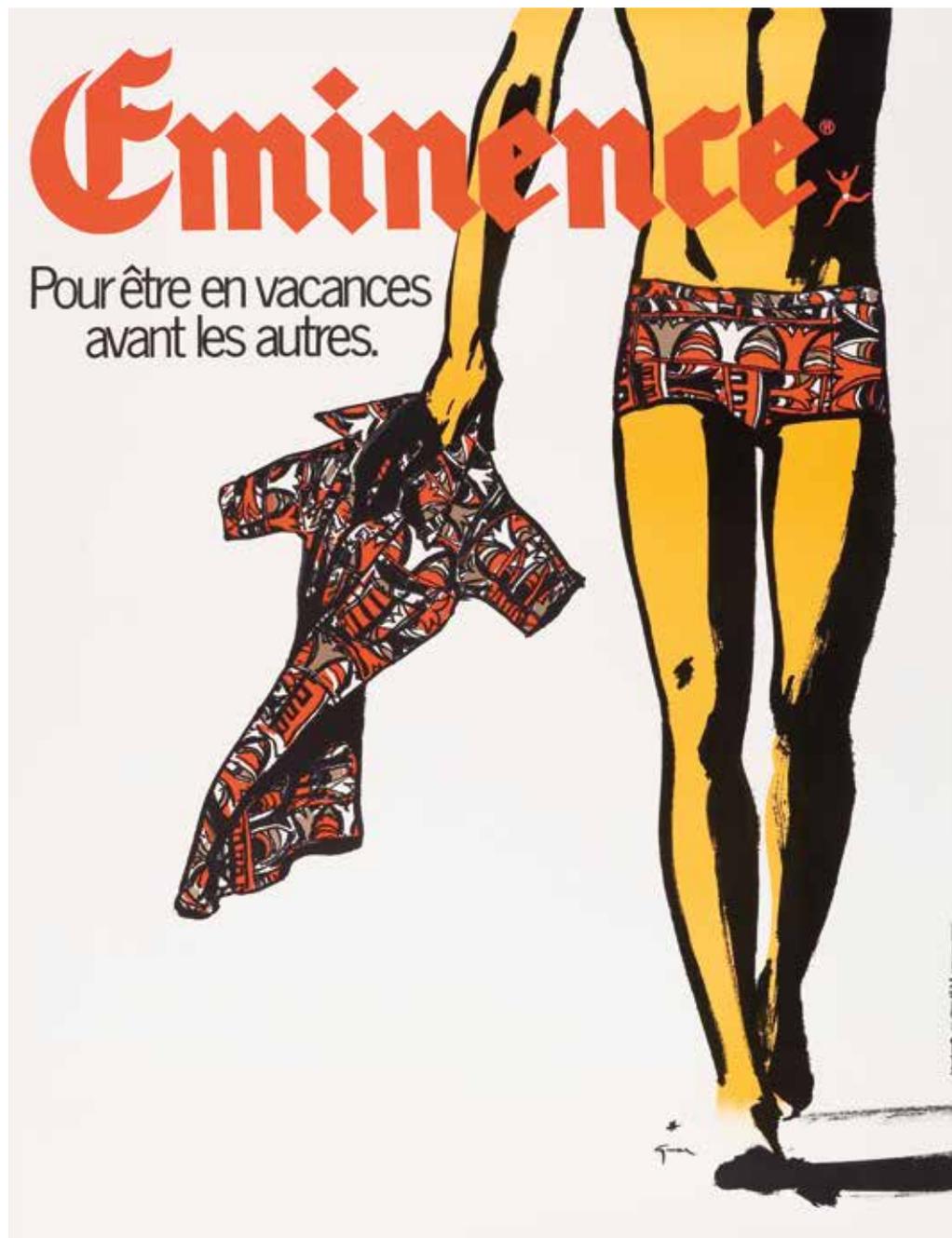
Ambra Solare
1938, Hervé Baille
Gros Monti & C., Torino
139,2 x 196 cm
Litografia
Alasio, Collezione Alessandro Bellenda,
Galleria L'IMAGE



Beatrix costumi da bagno
 1965, Studio Testa
 Arti Grafiche AGES, Torino
 99,4 x 140,5 cm
 Foto + Offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Crema Nivea
 1970 ca., autore anonimo
 Arti Graf. Fratelli Bonetti, Milano
 98,8 x 138,6 cm
 Foto + Offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



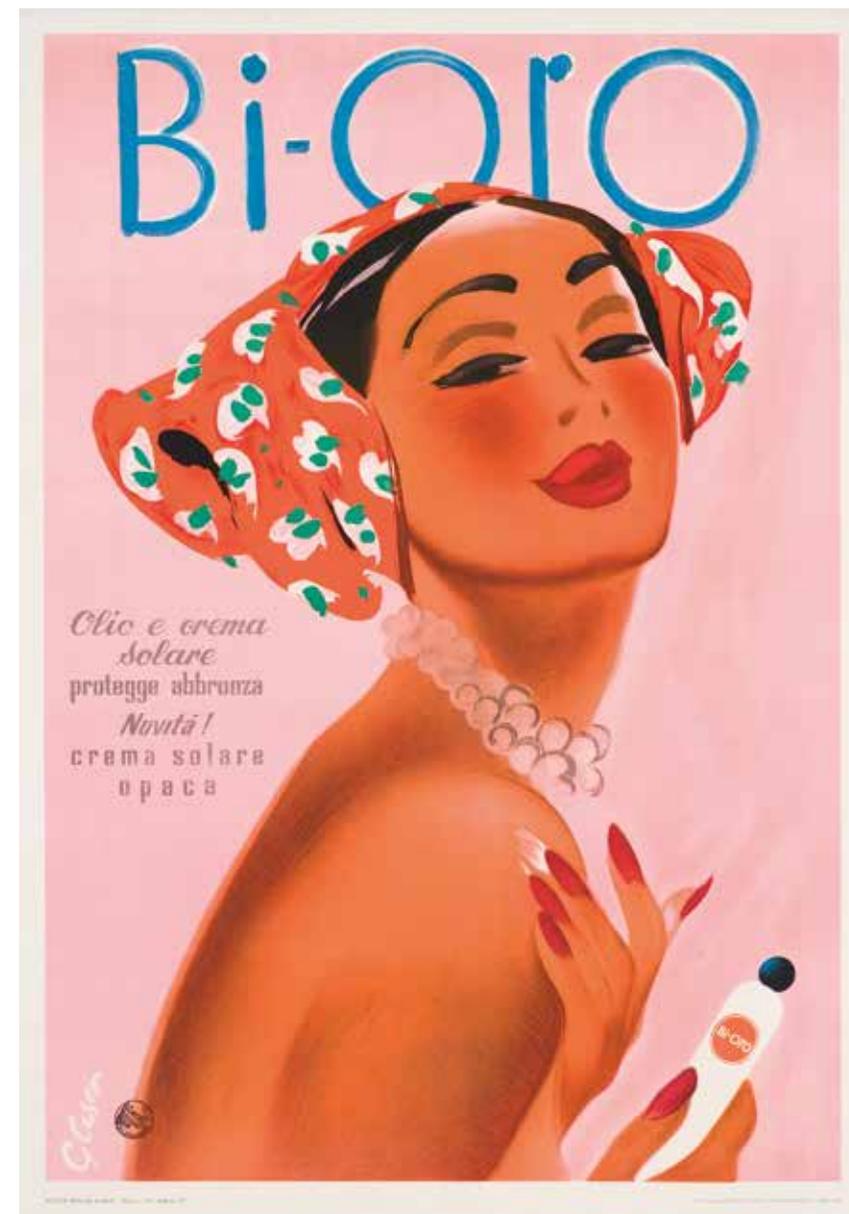
Eminence
 1975 ca., René Gruau
 Chabrilac S.A. Imprimeurs, Toulouse - Paris
 121 x 157,5 cm
 Offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Plaja
 1958, Angeretti
 Sisar, Milano
 100,5 x 139,2 cm
 Litografia + offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Tibetan
 1958, Rolf Gfeller
 Hug & Figli, Milano
 69 x 99,8 cm
 Offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Bi-Oro
 1952 ca., Otto Glaser
 Ripalta Ind. Graf., Milano
 70,4 x 100,6 cm
 Litografia
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Miss Italia
 1949, Dante Manno
 Stabil. Poligr. Roggero & Tortia, Torino
 69,5 x 100,4 cm
 Offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Summer in Italy
 1951, Alfredo Lalia
 Stab. Luigi Salomone, Roma
 61,2 x 99,2 cm
 Offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Vespa Sprint
 1965, Luciano Dinelli
 Ditta Giuseppe Lang S.p.A., Genova
 98,5 x 140 cm
 Foto + offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Lambretta
 1957, autore anonimo
 Istituto Grafico Bertieri, Milano
 70,5 x 99,5 cm
 Foto + offset
 Alassio, Collezione Alessandro Bellenda,
 Galleria L'IMAGE



Piaggio Vespa
VNB3T 125 c.c., 1962
San Benedetto del Tronto,
California Dream Cars



Innocenti Lambretta
150 LI terza serie, 1962
Collezione privata



Grottammare, adolescente sulla riva del mare, 1965
Riproduzione da originale
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: Prof. G. Di Pietro - AP



La bella Adriana, ~1960
Riproduzione da originale
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: C. Baffoni - SBT



Bellezze al mare, ~1960
Riproduzione da originale.
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: C. Baffoni - SBT



Chalet "Il Pinguino", ~1966
Riproduzione da originale
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: Foto Film - AP



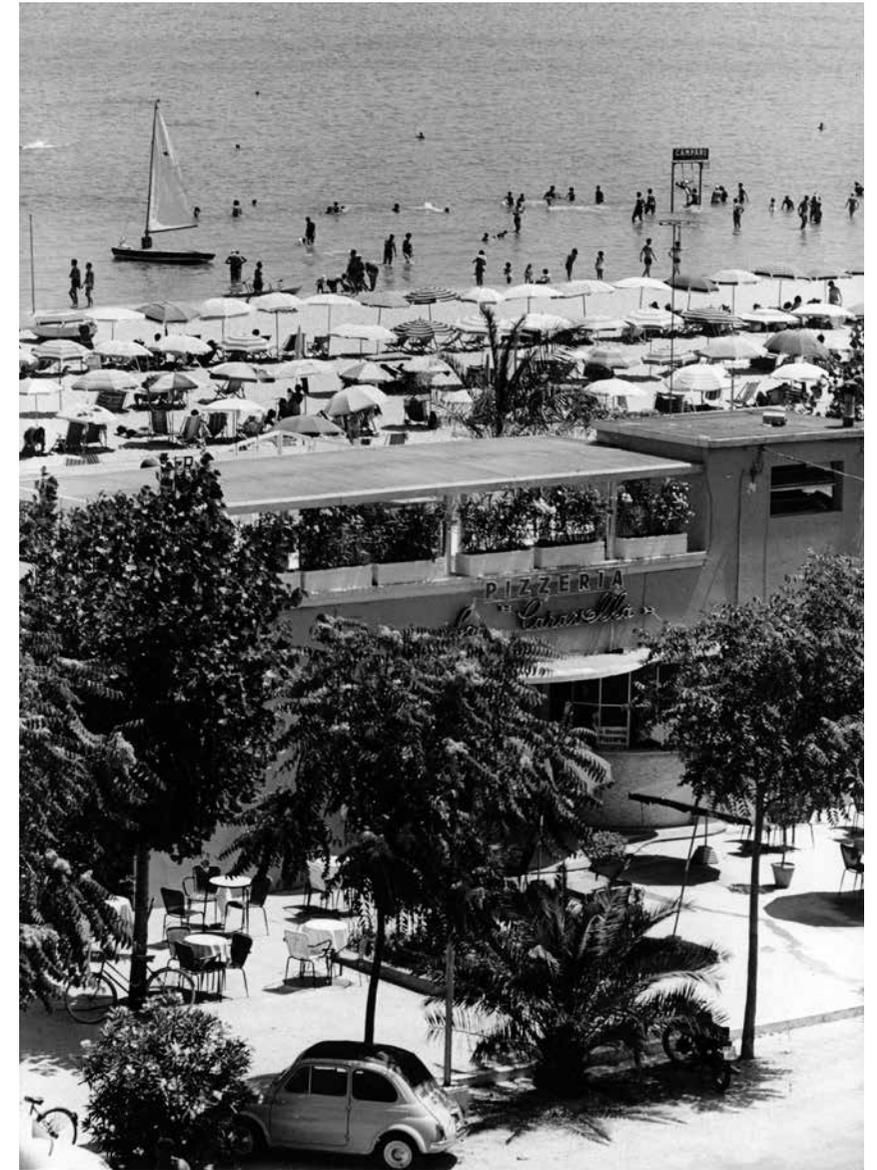
Grottammare, fratellini, 1959
Riproduzione da originale.
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: Prof. G. Di Pietro - AP



Sulla riva, "sani e salvi!", 1967
Riproduzione da originale
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: NA



Chalet "Da Luigi", 1959
Riproduzione da originale
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: Josip Ciganovic - Roma



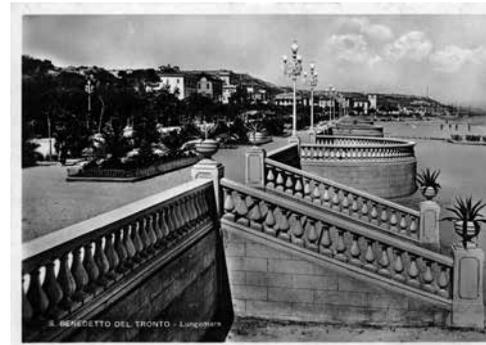
Una spiaggia affollata, 1959
Riproduzione da originale
Courtesy of "Ascoli com'era – immagini di memorie", associazione culturale
Ph.: Josip Ciganovic - Roma



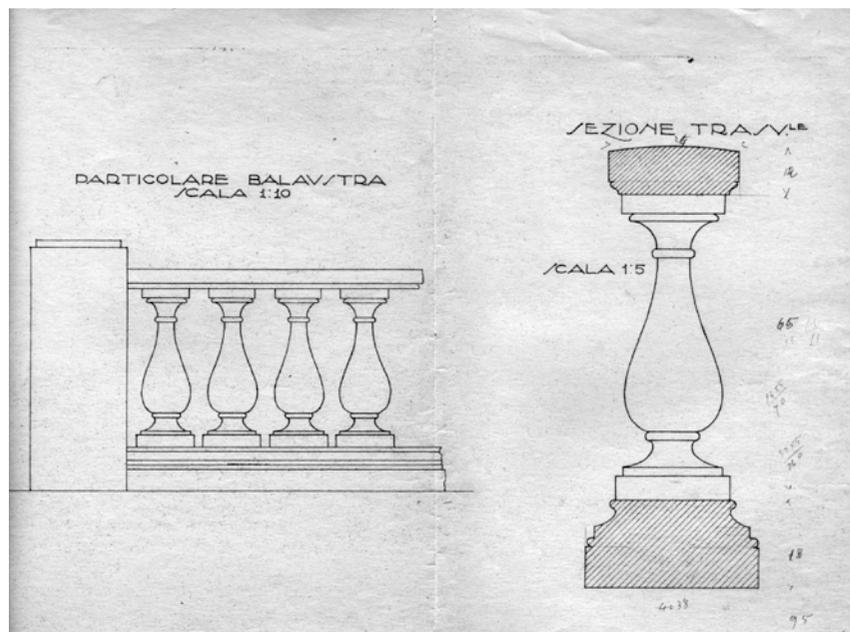
Serata danzante in Palazzina Azzurra, anni '50/'60
 Stampa fotografica
 San Benedetto del Tronto, Archivio storico comunale



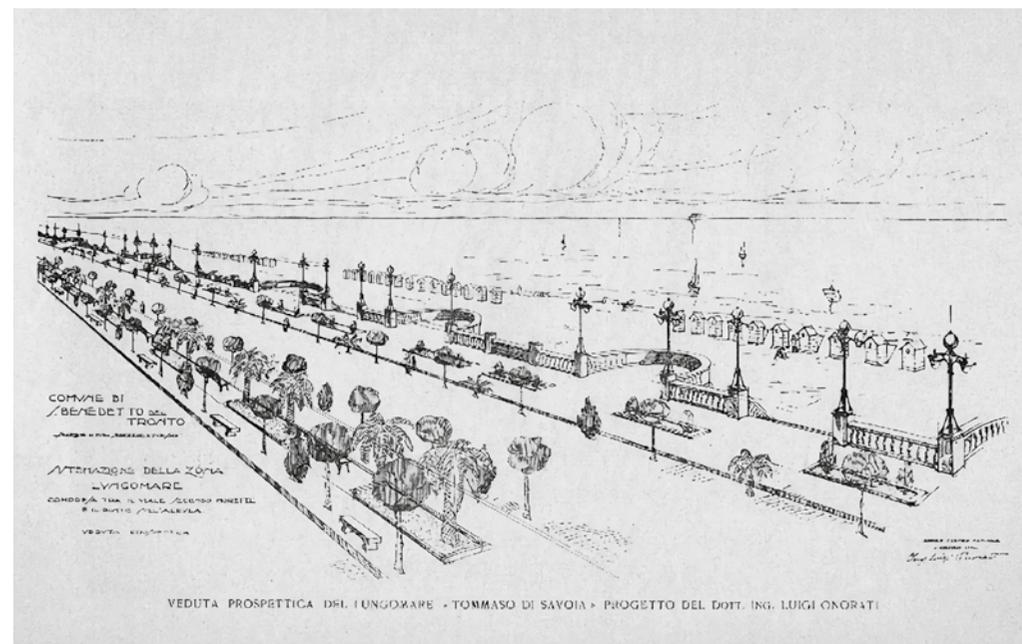
Il cantante Fred Bongusto in Palazzina Azzurra, anni '60
 Stampa fotografica
 San Benedetto del Tronto, Archivio storico comunale



Lungomare e Rotonda "Tommaso di Savoia", 1932
 Stampa su cartoncino
 San Benedetto del Tronto, Archivio Storico comunale



Particolare della balaustra del lungomare e sezione trasversale dell'ing. Luigi Onorati, inizio anni '30
 Inchiostro su carta
 cm 34x48
 San Benedetto del Tronto, Archivio storico comunale



Progetto del lungomare "Tommaso di Savoia" (oggi Viale B. Buozzi), dell'ing. Luigi Onorati, 1931
 Inchiostro su carta
 cm 31,8x57,8
 San Benedetto del Tronto, Archivio storico comunale



Pianta della fontana della Rotonda "Tommaso di Savoia" (oggi Rotonda Giorgini) progettata dall'ing. Luigi Onorati, 1932
 Stampa fotografica dal disegno originale
 cm 39,4x39,4
 San Benedetto del Tronto, Archivio storico comunale



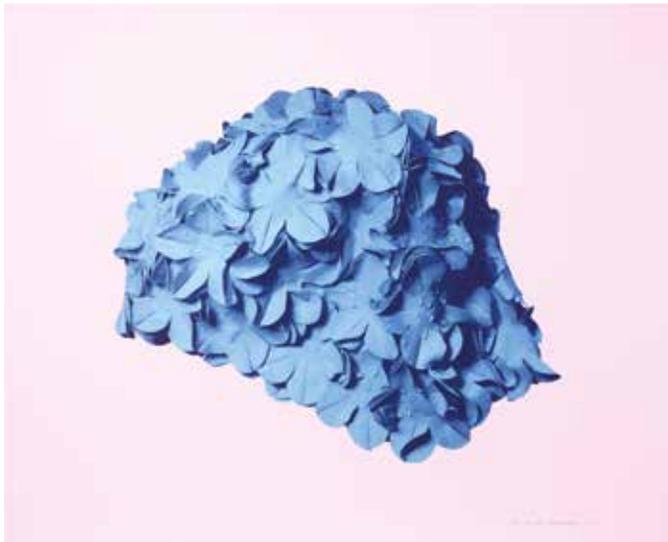
Carol Feuerman
Infinity, 2014
Olio su resina con cristalli di Swarovski e acciaio
cm 100 x 60 x 40
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Carole Feuerman
Butterfly Capri, 2010
Olio su resina con cristalli di Swarovski
cm 76 x 51 x 28
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Carole Feuerman
Pink Cap, 2015
Serigrafia
cm 76x96,5
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Carole Feuerman
Blue Cap, 2015
Serigrafia
cm 76x96,5
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Carole Feuerman
Multi-Colored Cap, 2015
Serigrafia
cm 76 x 96,5
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Carole Feuerman
Miniature balance (edizione di 28 variante unica), 2017
Olio su resina
cm 48 x 43 x 35
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Carole Feuerman
Moran II, 2016
Olio su resina
cm 62 x 44 x 23
Courtesy Aria Art Gallery, Firenze



Costume intero, post 1974
Tessuto di lycra
Milano, Archivio Franco Marabelli



Costume intero, post 1974
Tessuto di lycra
Milano, Archivio Franco Marabelli



Costume intero, post 1974
Tessuto di lycra
Milano, Archivio Franco Marabelli



Costume intero, post 1974
Tessuto di lycra
Milano, Archivio Franco Marabelli



Costume intero, post 1974
Tessuto di lycra
Milano, Archivio Franco Marabelli



Costume intero, post 1974
Tessuto di lycra
Milano, Archivio Franco Marabelli



Bikini triangolo con pesce Nemo, seconda metà anni '90
Tessuto e inserti metallici
Bologna, Archivio Pin-Up Stars



Bikini triangolo Tropical, seconda metà anni '90
Tessuto e paillettes
Bologna, Archivio Pin-Up Stars



Bikini triangolo fantasia cachemire, seconda metà anni '90
Tessuto e pietre colorate
Bologna, Archivio Pin-Up Stars



Bikini triangolo ananas, seconda metà anni '90
Tessuto Suède e pietre colorate
Bologna, Archivio Pin-Up Stars



Costume intero, seconda metà anni '90
Tessuto Suède e pietre colorate
Bologna, Archivio Pin-Up Stars



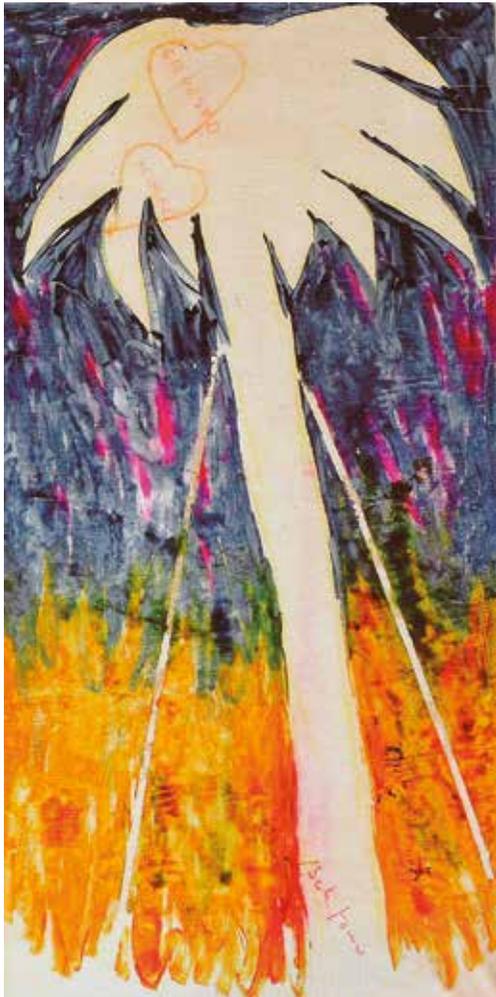
Bikini triangolo Jungle, seconda metà anni '90
Tessuto Suède e pietre colorate
Bologna, Archivio Pin-Up Stars



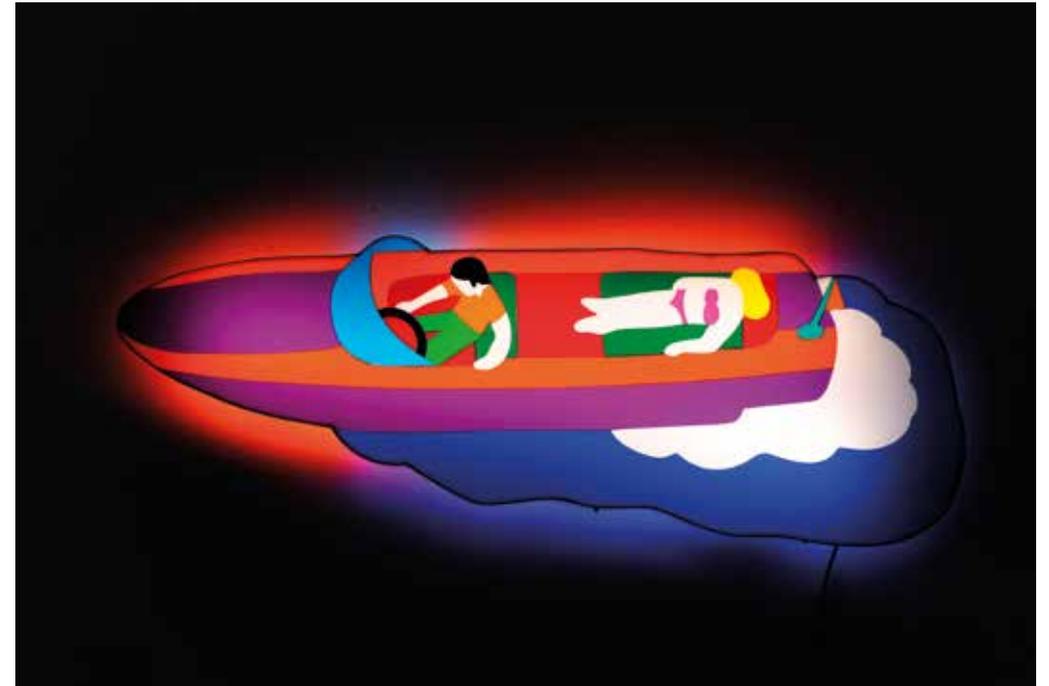
Mimmo Rotella
Blue Marilyn, 1996
 Decollage su tela
 cm 181 x 127
 Collezione privata



Piero Gilardi
Spiaggia con Tylocassis, 2006
 Poliuretano espanso
 cm 100 x 100 x 20
 Courtesy Fondazione Cassa di Risparmio di Modena



Mario Schifano
Palma, 1974
Olio su tela
cm 200 x 100
Collezione privata



Marco Lodola
Motoscafo, 2009
Lightbox
cm 35 x 100
Grottammare, Galleria Opus



Gino Marotta
Palma artificiale, 1968
Metacrilato
cm 116 x 35 x 34
Roma, Collezione privata



Cracking Art
Turtle, 2003
Polietilene
cm 55 x 40 x 17 h
Milano, Cracking Art



Rita Soccio
Saluti da San Benedetto del Tronto, 2018
Fotografia digitale
cm 70 x 100



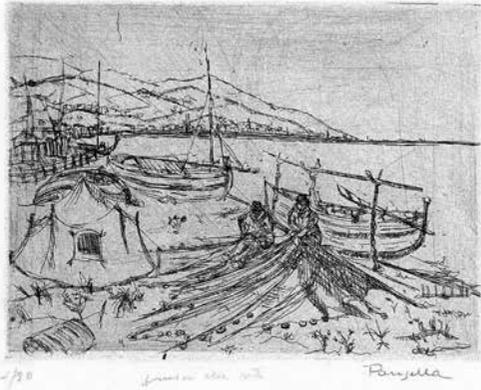
Rita Soccio
Un giorno indimenticabile, 2018
Fotografia digitale
cm 70 x 100



Rita Soccio
Passeggiata romantica, 2018
Fotografia digitale
cm 70 x 100



Etichetta Spuma Paoletti, anni '50
Riproduzione da originale
cm 50 x 70
Ascoli Piceno, Archivio Bibite Paoletti



Giselda Parisella
Marinai (Pescatori alle reti), fine anni '40
Tiratura 1/30
Acquaforte
cm 32,5 x 48
Roma, Collezione privata



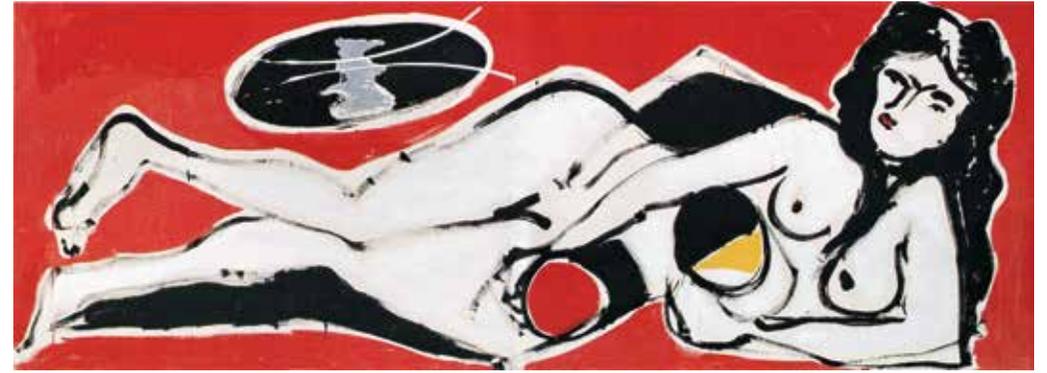
Giselda Parisella
Natura morta con pesci, fine anni '40
Tiratura 1/3
Acquaforte
cm 35,5 x 50
Roma, Collezione privata



Giselda Parisella
Spiaggia adriatica, fine anni '40
Tiratura 5/30
Acquaforte
cm 33 x 50
Roma, Collezione privata



Giselda Parisella
Natura morta con pesci, fine anni '40
Tiratura 1/20
Acquaforte
cm 41 x 57
Roma, Collezione privata



Sante Monachesi
Nudo femminile disteso su fondo rosso, 1960 c.
Olio su tela
cm 100 x 285
Palermo, Collezione privata

